

# CONVEGNO MARX



## Così prosegue il dibattito

I lavori del convegno aperti ieri a Roma continueranno da oggi a sabato con una serie di relazioni e di interventi. Stamerne ci saranno le comunicazioni di Pierangelo Gargani «Il ruolo del valore-lavoro in Marx» e di Jim O'Connor «Materialismo storico ripensato: forze di produzione sociale e forze sociali di produzione». Nel pomeriggio ci saranno le relazioni di Augusto Graziani «Moneta e circolazione» e Joseph Steindl «Accumulo e tecnologia».

Cinque le relazioni previste nella giornata di domani: Immanuel Wallerstein «Marx e il sottosviluppo», Fernando Vinella «L'etica dell'economia politica ieri e oggi», Leszek Nowak «Né rivoluzione né evoluzione. Il problema della transizione nel materialismo storico non-marxista», Norberto Bobbio «La teoria marxiana dello Stato e del socialismo», Mario Tronti «Per la critica dello Stato moderno».

Nella giornata di chiusura di sabato sono previste, infine, le relazioni di Maurice Godélier «Modi di produzione, formazione economica e sociale e teoria della transizione in Marx» e di Jerzy Topolski «La concezione dei processi storici in Marx».

Rapporti di potere, rapporti tecnici e di cooperazione, infine anche conflitti culturali e morali: è cambiato lo scenario delle contraddizioni produttive dai tempi di Marx

# Ma alle soglie del 2000 va riscritto il Capitale

di JAMES O'CONNOR

STIAMO commemorando il centenario della morte di Marx, dunque sarebbe scorretto non usare la sua opera come punto di partenza. Nel «Capitale» vi è una discussione sulle due divisioni del lavoro nel capitalismo: quella che avviene nella società e quella che avviene nella fabbrica. In relazione alla prima, Marx mostra che il fetichismo delle merci è la premessa e la forma di produzione per lo scambio. Riguardo alla seconda, egli mostra che la cooperazione è la premessa necessaria di ogni forma di produzione e distribuzione.

Ma il marxismo non ha «frequentato» molto questo concetto che, nell'800, è stato «monopolizzato» da anarchici e neopopulisti. A dire la verità, questo vuoto sul tema della cooperazione aperto dal marxismo è stato colmato, tra gli altri, dalla scuola weberiana, dai marxisti-weberiani e dai sociologi del lavoro.

Mi sembra che oggi ci troviamo in un periodo storico in cui è possibile recuperare l'attenzione che lo stesso Marx poneva alla cooperazione come controparte dialettica del fetichismo e dello scambio delle merci. L'aumento di corporazioni mondiali conglomerate, infatti, significa che le decisioni amministrative nelle unità di capitale sostituiscono in misura crescente le ragioni di scambio del mercato tra unità di capitale indipendenti. Inoltre, la pianificazione degli Enti nazionali e internazionali governa o regola sempre più le ragioni di scambio tra unità indipendenti di capitale.

Per giunta, la divisione del lavoro nella burocrazia statale cresce ed «assorbe» la divisione del lavoro tra le imprese capitalistiche. A questo livello la questione del fetichismo delle merci diviene meno importante, mentre la questione della cooperazione e dell'amministrazione, riferita alla divisione del lavoro nella società e nella fabbrica, diventa conseguentemente più rilevante.

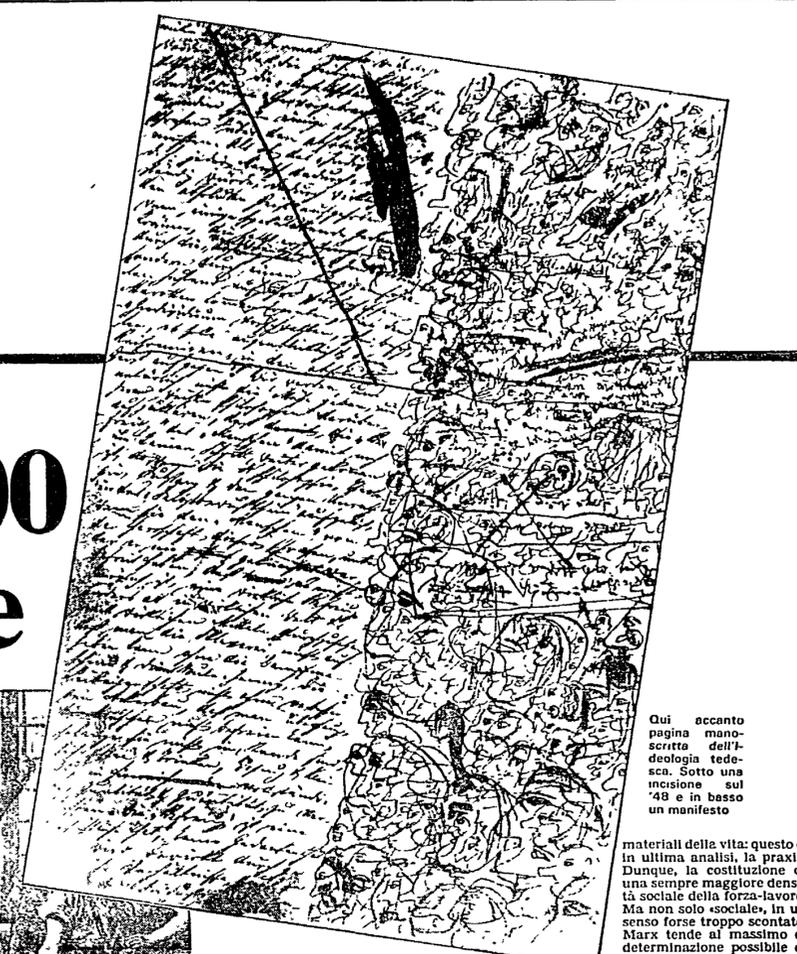
Le forze produttive comprendono in primo luogo i «rapporti tecnici e, secondariamente, i rapporti di lavoro o modi di cooperazione. I rapporti di lavoro definiti come forze produttive si riferiscono al modo in cui il lavoro è organizzato nel processo produttivo, cioè alla divisione e combinazione di lavoro sociale.

Ma il marxismo non ha «frequentato» molto questo concetto che, nell'800, è stato «monopolizzato» da anarchici e neopopulisti. A dire la verità, questo vuoto sul tema della cooperazione aperto dal marxismo è stato colmato, tra gli altri, dalla scuola weberiana, dai marxisti-weberiani e dai sociologi del lavoro.

Ma il marxismo non ha «frequentato» molto questo concetto che, nell'800, è stato «monopolizzato» da anarchici e neopopulisti. A dire la verità, questo vuoto sul tema della cooperazione aperto dal marxismo è stato colmato, tra gli altri, dalla scuola weberiana, dai marxisti-weberiani e dai sociologi del lavoro.

Ma il marxismo non ha «frequentato» molto questo concetto che, nell'800, è stato «monopolizzato» da anarchici e neopopulisti. A dire la verità, questo vuoto sul tema della cooperazione aperto dal marxismo è stato colmato, tra gli altri, dalla scuola weberiana, dai marxisti-weberiani e dai sociologi del lavoro.

Ma il marxismo non ha «frequentato» molto questo concetto che, nell'800, è stato «monopolizzato» da anarchici e neopopulisti. A dire la verità, questo vuoto sul tema della cooperazione aperto dal marxismo è stato colmato, tra gli altri, dalla scuola weberiana, dai marxisti-weberiani e dai sociologi del lavoro.



Qui accanto pagina manoscritta dell'ideologia tedesca. Sotto una incisione sul '48 e in basso un manifesto

materiali della vita: questo è, in ultima analisi, la praxis. Dunque, la costituzione di una sempre maggiore densità sociale della forza-lavoro. Ma non solo «sociale», in un senso forse troppo scontato. Marx tende al massimo di determinazione possibile di «mondo», «mondo della vita»: il suo punto di vista è questo. La tensione del suo pensiero esprime la lotta per un adeguamento della realtà esistente alla potenza della vita. Il comunismo è il risultato in questa direzione. La specificità della sua analisi politica muove verso l'estinzione di quest'ultima la vita impropria, la vita che si estingue perché si deve interiorizzare nell'autoregolazione sociale. La praxis è l'interiorizzazione delle condizioni materiali della vita, e per questo è un'opportunità di unità soggettiva di queste condizioni. L'unità dei mezzi di produzione e dei produttori, si opportunamente analizzata nel quadro di questa immagine, è una delle formulazioni più esplicite che Marx offre per mostrare in che senso la vita si deve riunificare con le proprie condizioni materiali.

Il suo pensiero ha come atto di nascita la critica della politica, in quanto separata dalla «radice umana». Da questo punto di partenza elabora un modello di riappropriazione della vita materiale valido ancora ai nostri giorni

# Non è vero che Marx non avesse «linea politica»

di BIAGIO DE GIOVANNI

Questa relazione intende ricostruire l'atto di nascita della connessione praxista, passando attraverso l'XI Tesi su Feuerbach, la sezione «Feuerbach» dell'Ideologia tedesca, i Quaderni IV e V del Grundrisse, i Manoscritti del 1861-1863. L'ipotesi storiografica che la sorregge va in direzione di una interpretazione dello sviluppo del pensiero di Marx secondo una meditata linea di continuità, dunque critica delle letture che hanno dominato in parte gli anni 60 (Althusser, in particolare). Appare difficilmente documentabile la tesi di un umanesimo giovanile di Marx come nel marxismo italiano, ha ritenuto Rodolfo Mondolfo che non a caso misurava Marx su Feuerbach: Marx misura piuttosto il proprio modello su una nozione di praxis che si eleva sul punto estremo di elezione toccato dalla filosofia speculativa. Praxis ha una valenza logica che influenza direttamente la costituzione del modello.

fra uomo e mondo ecc. Ma sviluppo di esse due riserve importanti. La tendenza storiografica presente nella lettura di Gentile blocca un elemento costitutivo della funzione della praxis, quella per la quale essa dà forma materiale alla categoria dell'apparenza. La tendenza I-politica presente nella lettura di Gramsci tende anch'essa, per un altro verso, ad assorbire la dimensione critica nella forma-partito, ovvero nella sua rappresentazione direttamente politica, sia pure all'interno di un enorme ampliamento della dimensione di quella forma.

ve, come la nottola di Minerva. Pinerario di un mondo che si è già compiuto; in quanto modello «praxista», la sua logicità è coinvolta nella praxis, non vi sono spazi che restino vuoti. Marx è tanto consapevole di questo, che il suo pensiero ha come atto di nascita la critica della politica, in quanto politica separata dalla «radice umana». L'insufficienza dell'emancipazione politica nasce proprio dalla radicalizzazione pratica del modello logico.